

Nuove evidenze sui rischi dell'esposizione a Bisfenolo A

A cura di Giacomo Toffol

Già il mese scorso avevamo parlato degli effetti sulla salute provocati dall'esposizione a prodotti plasticizzanti, tra i quali il Bisfenolo A.

Torniamo sull'argomento in questo numero per parlare di un nuovo studio, pubblicato questo mese sulla rivista JAMA Pediatrics, che aggiunge nuove prove sulla nocività di questo prodotto su un argomento poco studiato, quale lo sviluppo polmonare.

Si tratta di uno studio di coorte effettuato in America su 398 coppie madre-bambino seguite dal periodo prenatale fino ai 5 anni di vita dei bambini. Sono state messe in correlazione le esposizioni pre e post natali al BPA (valutate sulla base della sua concentrazione urinaria), il rischio di insorgenza di wheezing e soprattutto la capacità polmonare dei bambini, misurata mediante spirometria all'età di 4 e 5 anni.

Pur trattandosi di uno studio con alcune pecche metodologiche, rappresentate soprattutto dall'elevato numero di persi al follow-up, questo lavoro porta nuove prove sulla presenza di una correlazione tra esposizione durante la fase prenatale e riduzione della capacità funzionale polmonare.

Nell'analisi multivariata dei risultati di questo studio infatti ogni incremento di 10 volte della concentrazione media urinaria di BPA nelle madri si associava ad un calo del 14.2% del FEV1 nei bambini sani di 4 anni (IC 95% da -24.5% a -3.9%).

Data la diffusione ubiquitaria di queste sostanze, e l'esposizione continua a cui siamo esposti, che li rendono analoghi a degli inquinanti persistenti, è importante intensificare la sorveglianza sui loro effetti nocivi, anche attraverso studi nazionali come lo studio PERSUADED di cui abbiamo già parlato ed al quale l'ACP partecipa in prima fila.

Più conosceremo su queste sostanze più saremo in grado di mettere in atto pressioni per ridurle o eliminarle dal mercato, proteggendo la salute di tutti noi.